

Riprodotta a cura del Coordinamento Regionale

Bologna, 28 luglio 2011

Incontro con la Direzione Tecnica di Trenitalia

Si è svolto il 26 luglio u.s. in mattinata l'atteso incontro con i Responsabili della Direzione Tecnica di Trenitalia, con la presenza di Responsabili di Trenitalia.

Come FIT-CISL, insieme alle altre OO.SS., abbiamo subito denunciato l'eccessiva assenza di relazioni sindacali, in quanto l'ultimo incontro si è svolto il 21 aprile scorso.

Inoltre abbiamo ricordato ai Responsabili della D.T. che ci eravamo lasciati avendo concordato di avviare una serie di incontri con tutte le Omc a Roma, con i rispettivi responsabili sia aziendali sia sindacali (Regionali e RSU) per affrontare in modo più approfondito tutte le questioni in campo a partire da quelle definite più critiche dall'azienda.

A tale nostra contestazione i Responsabili di DT ci hanno risposto attraverso l'illustrazione di una serie di slides, e cioè la presentazione di uno studio dettagliato del contesto generale dei volumi e delle tipologie di produzione, assieme ad un focus degli indicatori di produttività (1° semestre) sia generale, sia per singoli impianti, oltre all'andamento delle esternalizzazioni fino dal 2008 al 2010.

Inoltre l'informativa sui singoli impianti si è incentrata oltre alla verifica degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati, anche sulle azioni e gli obiettivi richiesti, nonché sugli investimenti infrastrutturali programmati e già finanziati.

Come FIT-CISL, abbiamo fermamente dichiarato, che la scelta di spostare quote di produzione dalla ciclica al primo livello, non può concludersi con un aumento delle quote di esternalizzazione, ed a tale proposito abbiamo sollecitato l'incontro già richiesto in tal senso con l'AD di Trenitalia, per verificare con attenzione il fenomeno in tutte le Divisioni.

Abbiamo ribadito che la presenza in impianto (1450 ore/agente) e il rapporto 80/20 non possono essere i soli criteri di misurazione della produttività degli impianti ed abbiamo chiesto di conoscere gli obiettivi aziendali proposti nel 2011 e poi da concordare come previsto dall'accordo del 17.11.10, per avviare una seria verifica degli scostamenti produttivi reali legati alla parte economica definita nell'accordo medesimo.

Sul rapporto tra diretti e indiretti, come FIT-CISL, abbiamo ribadito la necessità di legarlo ad un modello di organizzazione omogeneo per tutte le Omc, anche allo scopo di verificare in un incontro specifico la delicata questione delle designazioni dei Referenti d'Organo (e loro inquadramento), come previsto dalle disposizioni relative agli apparati di sicurezza (CCS 14).

In relazione alla confermata volontà di chiusura degli impianti di Melfi, Bologna e Messina, ci siamo dichiarati tutti con fermezza contrari, in quanto a nostro avviso senza serie motivazioni a sostegno, e per cui abbiamo di fatto congelato il trasferimento a Foggia dal 01 settembre dei lavoratori di Melfi, per avviare un confronto specifico il prossimo 06 settembre, in cui verranno analizzati anche gli esiti di alcune manifestazioni d'interesse proposte per altre realtà del Gruppo.

Ci siamo lasciati con la richiesta di accelerare la operatività degli accordi già sottoscritti e nel contempo di affrontare tutte le criticità ove non si raggiungono intese, riconfermando la inadempienza della DT rispetto alle quote di reinternalizzazioni previste dall'accordo del 15 maggio 2009 e dei successivi accordi relativi alla copertura del turn-over.